



A Candelo lo studio su 700 anni di comunità ebraica nel Biellese

CANDELO

Sabato prossimo, 26 gennaio, nell'ambito della Giornata della Memoria alle ore 16.30 il centro culturale di via Matteotti a Candelo ospita la presentazione del progetto "Fonti Ebraiche Biellesi" a cura

dell'Archivio di Stato di Biella e dell'associazione ArchiVivo. Al termine verrà inaugurata la mostra sui lager nazisti a cura dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati) presso Biblioteca civica Livio Pozzo visitabile durante gli orari di

apertura fino al 21 febbraio.

Il progetto "Fonti Ebraiche Biellesi" racconta le vicende della comunità israelitica, concentrata al Piazzo di Biella, comunità che è stata parte integrante del tessuto sociale, culturale ed economico lo-

cale per almeno sette secoli. Il progetto restituisce una profondità storica che non si limita alla pur fondamentale e tragica esperienza dell'Olocausto, ma si sviluppa tra le fonti documentali (una copia a sinistra) dal Medioevo ad oggi.

LE CELEBRAZIONI

Memoria e frammenti di silenzio

Iniziano domani a Biella con film e teatro le iniziative per ricordare l'orrore dell'Olocausto. Poi mostre, incontri e riflessioni

La ricorrenza vera e propria cade domenica prossima 27 gennaio, ma già a partire da domani, domenica 20, nel Biellese, si moltiplicano le iniziative per celebrare il "Giorno della Memoria".

A Biella domani, alle 10.30, nella sala convegni della Biverbanca (via Carso) verrà proiettato il film *Memoria*, presentato da Liliano Picciotto (consigliere Ucei). Interverranno, inoltre: il senatore Lucio Malan; Alberto Antonello, pastore della Chiesa evangelica della riconciliazione di Biella; Rossella Bottini Treves, presidente della Comunità ebraica di Vercelli, Biella, Novara, Vco e consigliere Ucei. Moderatore sarà Paolo Jugovac. Nel pomeriggio, alle 17 (ingresso libero), al Teatro Sociale si terrà il concerto del quintetto "Giardino dell'arte", a cui seguirà lo spettacolo *Frammenti di silenzio*, atto unico di F. Crini, messo in scena dalla compagnia "I vagamente instabili", per la regia di Gigi Mosca. Le musiche saranno eseguite dal vivo dal "Duo Suavitas".

A Trivero l'Anpi Altavallestrona Trivero organizza la mostra dal titolo *Oltre quel muro*, che si terrà nella sala consiliare del municipio di Trivero, in frazione Ronco 1, da lunedì 21 al 31 gennaio. Durante l'inaugurazione (alle 10.30 di lunedì) il curatore della mostra, Leonardo Visco Gilardi, racconterà le vicende della Resistenza nel lager di Bolzano. Orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17; sabato 26 dalle 9 alle 12; domenica 27 dalle 14 alle 17. Info: tel.: 015-7592111.

Su Nuraghe. Sabato 26 gennaio alle 21, nei saloni della biblioteca del Circolo culturale sardo Su Nuraghe di Biella, in via Galilei 11, si terrà uno spettacolo dedicato alla Giornata della Memoria, organizzato e proposto da Francesco Logoteta con Marco Gallo e Fabio Lamanna. Testi di Primo Levi, Nedžad Maksumic, George Bernard Shaw, Mariangela Gualtieri, Etty Illesum, Giovanni Falcone, Indro Montanelli, Edoardo Bennato, Niccolò Fabi, Cristina Donà, Carmen Consoli e Roberto Vecchioni; l'ingresso è libero.

A Varallo, l'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia organizza per venerdì 25 gennaio, nella sede in via D'Adda, 6, alle ore 21, la serata *Le altre vittime dei*

lager. La persecuzione degli omosessuali sotto il nazismo attraverso le testimonianze del documentario *Paragraph 175* di Rob Epstein e Jeffrey Friedman. L'iniziativa è rea-

lizzata con la partecipazione del Comitato della Regione Piemonte per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana

e la collaborazione di Arcigay "Rainbow Valsesia - Vercelli". L'ingresso è libero.

A Occhieppo Superiore,

venerdì 25, alle 21, nelle sale di Villa Mossa (ingresso libero), si terrà la commemorazione curata da Daniele Crepaldi con la proiezione del film *Amen. Olocausto: il*

silenzio del Vaticano, un film di Costantin Costa Gavras. Organizzano il Comune e la Pro loco di Occhieppo Superiore.

● R.A. - L.B.



IL RICORDO

Mio cugino Astrua, eroe alpino morto 70 anni fa

La famiglia Astrua vuole ricordare con questo intervento del cugino Marco, il capitano degli alpini e medaglia d'oro Danilo Astrua (nella foto a destra) eroe di guerra nel 70° della morte.

Quante volte durante la nostra vita abbiamo pronunciato la parola "eroe" riferendoci a persone impegnate in imprese di carattere politico, sportivo o professionale? Spesso abusando di questo termine, oggi, nel 70° anniversario della sua morte, mi sembra doveroso ricordare un vero eroe che diede la vita per la Patria. La notte del 21 gennaio 1943, nella piana di Kopank sul fronte russo di guerra, moriva a trent'anni non ancora compiuti il capitano degli alpini Danilo Astrua, cittadino di Graglia.

La sua figura, insignita della medaglia d'oro al valore militare, è quella di un giovane studente universitario col sogno di diventare giornalista, che un giorno decise di interrompere la carriera scolastica per frequentare a Milano la Scuola allievi ufficiali alpini.

Il suo sconfinato amore per il Tricolore lo porta nel 1936, con i gradi di sottotenente, a combattere in Africa Orientale e ad essere de-

corato della Croce al merito di guerra per la presa dell'Uorc-Amba. Assegnato inizialmente al battaglione "Dronero" e successivamente al "Borgo S. Dalmazzo", assunse il comando della 15ª Compagnia, combattendo prima sul fronte occidentale e poi in Albania e Jugoslavia. Nell'agosto del 1942 la partenza per il fronte russo, non prima di essersi sposato e aver girato sulle montagne di Limone Piemonte "I trecento della Settima" di cui era uno dei protagonisti. Pur avendo espressamente richiesto al generale Naschi, comandante del Corpo d'Armata alpino, di



essere dispensato dall'ultimo periodo della sua vita. Il suo temperamento idealista, fiducioso e sereno ben si manifesta in un passo delle tante lettere inviate alla cara mamma Maria che lo aspettava nella casetta di Graglia: «I miei alpini mi hanno accolto con sorrisi larghi e festosi ed io mi sento orgoglioso di essere ritornato il loro comandante. Non c'è tempo ora di lasciarsi commuovere da ricordi sereni e lieti di quanto si è lasciato alle nostre spalle. E' il momento questo di essere duri e tenaci. Ognuno al suo posto di combattimento...».

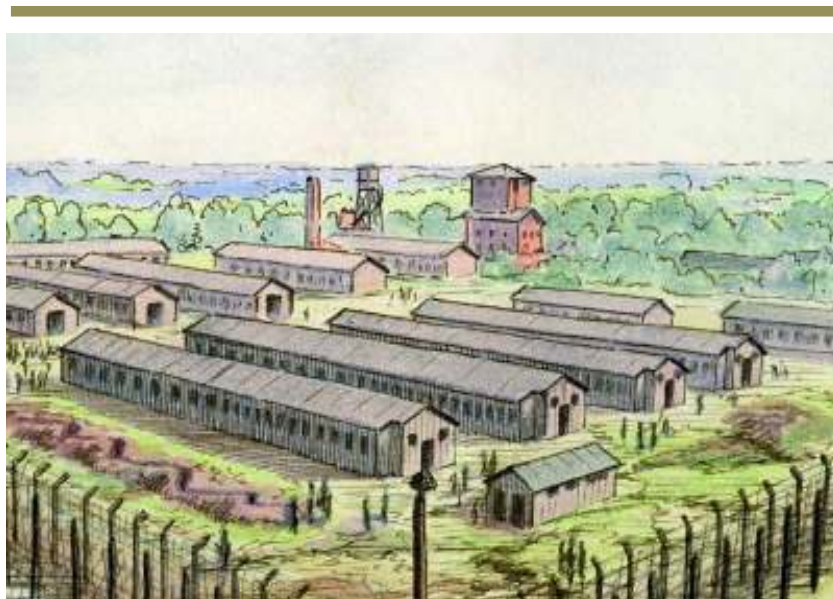
Giunto finalmente in linea, a capo della sua amata 15ª Compagnia del "Bor-

go", inizia quello che sarà l'ultimo periodo della sua breve vita. Il suo temperamento idealista, fiducioso e sereno ben si manifesta in un passo delle tante lettere inviate alla cara mamma Maria che lo aspettava nella casetta di Graglia: «I miei alpini mi hanno accolto con sorrisi larghi e festosi ed io mi sento orgoglioso di essere ritornato il loro comandante. Non c'è tempo ora di lasciarsi commuovere da ricordi sereni e lieti di quanto si è lasciato alle nostre spalle. E' il momento questo di essere duri e tenaci. Ognuno al suo posto di combattimento...».

Quell'ultima notte, sebbene ferito ad una gamba, continuò ad incitare i suoi soldati e nel preciso momento in cui proruppe dal suo petto il grido "Forza quindici" una raffica di mitragliatrice lo colpì ed egli cadde.

Così l'alpino Garelli di Alba in una lettera informava dell'accaduto il padre, concludendo: «...Conservo di lui un sacro ricordo: gran soldato pieno di virtù e di ardimento, diede sempre prova del suo amore per i suoi alpini e per la bandiera...». Il suo corpo è rimasto nella gelida steppa russa, ma il suo spirito avrà certamente raggiunto il "Paradiso degli eroi".

● Marco Astrua



LA MOSTRA ALL'ANA

I disegni e il diario di Silvio Mosca

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia organizza a Biella, da giovedì prossimo 24 gennaio (ore 20,30 inaugurazione e presentazione) al 10 febbraio, nella sede degli alpini, in via Ferruccio Nazionale, 5, l'esposizione della mostra "Tenere alta la fronte. Diario e disegni di prigionia (uno a lato) di un ufficiale degli alpini. 1943-1945".

Tratta dall'omonimo volume edito dall'Istituto, la rassegna propone l'esperienza dell'internamento militare di Silvio Mosca, giovane industriale biellese.

Immagini dal lager

TORINO

Fino al 17 febbraio la Galleria Belvedere di Palazzo Lascaris (via Alfieri 15), sede del Consiglio regionale, e la Corte Medievale di Palazzo Madama, in piazza Castello a Torino, saranno le sedi espositive della mostra "Fotografie dal campo. Auschwitz - Birkenau 2012" di Bruna Biamino (una a sinistra). Questi gli orari: Palazzo Lascaris, lunedì-venerdì ore 10-18 e sabato 10-12.30. Palazzo Madama, martedì-sabato ore 10-18 e domenica 10-19, con ingresso libero. Info: www.fondazioneatorinomusei.it